ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.80 Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 Finanziari, assemblee concors. aste, comunicati, sentenze, Lire 7 Necrologie Lire 5 (compartecipazione al lutto Lire 15) Cronache, nozze, onorificenze, lauree ecc., Lire 5 Economici vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 3-59 - MILANO, via Vivaio 10 Telefono 70 333.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 28

Sabato 3 febbraio 1945 XXIII

Le Divisioni tedesche fronteggiano con tenace valore tutti gli attacchi avversari

Durissima lotta tra il lago Balaton e il Danubio ed ai due lati di Monschau - Audace azione del presidio della Gironda meridionale - I britannici ricacciati a nord di Faenza

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria il nemico ha continuato i suoi attacchi fra il lago Balaton ed il Danubio, con epicentro a nord est di Szekesfehervar. Essi sono stati generalmente respinti. Alcune infiltrazioni sono state bloccate o eliminate per mezzo di contrattacchi dei reparti tedesco-ungheresi.

Nel corso di questi combattimenti il caporale maggiore Karl Schuster impiegato quale tiratore di un pezzo anticarro da settantacinque millimetri di un reggimento di fanteria corazzata, ha distrutto in quindici minuti cinque, su sette carri armati sovietici avanzanti e due autocarri con cannoni rimorchiati. Inoltre egli ha sbaragliato la massa della fanteria facente parte della formazione avversaria.

Il resto, formato da venton bolscevichi è stato da lui catturato.

Sul fronte, tra l'alto Tatra ed il gomito dell'Oder presso Gruenberg, si sono svolte soltanto azioni limitate localmente a sud di Piess, a nord di Ratibor, a nord ovest di Brieg e nella zona ai due lati di Steinau. Colà sono stati distrutti trentadue carri armati.

I presidi di Schneidemuehl e di Posen hanno respinto violenti attacchi dei bolscevichi appoggiati da forte fuoco di artiglieria e di batterie a canna multipla.

Nella parte meridionale della Pomerania sono falliti attacchi nemici presso Deutschkrone e Jastrow.

Ai due lati della bassa Vistola il nemico ha attaccato a sud-ovest di Graudenz con l'impiego di parecchie Divisioni di fucilieri e di numerosi carri armati. Esso è stato bloccato dopo dura lotta.

Nella zona di Marienburg-Elbing e nella Prussia orientale, continuano gli accaniti combattimenti difensivi negli attuali epicentri di lotta. Ad onta di relativamente profonde infiltrazioni, la tenacia incrollabile delle nostre Divisioni ha reso vano lo sfondamento tentato dal nemico numericamente preponderante.

Sul fronte della Curlandia i sovietici hanno intrapreso numerose puntate rimaste infruttuose.

La Luftwaffe ha colpito, negli epicentri della battaglia invernale, con rilevanti forze colonne sovietiche di carri armati e fanteria. Il nemico ha subito perdite eccezionalmente alte e sanguinose ed ha perduto nella giornata di ieri cinquantadue carri armati, ventisette cannoni, cinquecentosettantacinque veicoli motorizzati e ippotrainati.

In Occidente le nostre Divisioni, ai due lati di Monschau, nella profondità del campo principale di combattimento, sono impegnate in duri combattimenti difensivi con gli americani attaccanti con indiminuita violenza. Nel settore ad est di St. Vith continuano violenti scontri nell'avancampo delle nostre fortificazioni occidentali.

Sul fronte della Saar, come pure nella bassa Alsazia, puntate americane sono rimaste infruttuose. Nella zona di infiltrazione ad est ed a nord-est di Kolmar il nemico, dopo violenti combattimenti, ha potuto attraversare la strada Neu-Breisach Strasburgo, in direzione est.

Presso Thann e Sennheim le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici. Parti del presidio della Gironda meridionale, dopo essersi fatti strada tra i campi di mine nemici, sono penetrati profondamente nella cintura d'assedio e nel combattimento avvicinato hanno fatto ampia breccia in un settore di trincee. Il nemico ha subito sensibili perdite.

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno ricacciato a nord di Faenza i britannici, temporaneamente penetrati nelle nostre posizioni.

In Croazia, nella zona ad est di Karlovac una banda relativamente forte è stata assalita da un Comando speciale di caccia tedesca e distrutta. Tutte le armi sono cadute nelle nostre mani.

Bombardieri nord-americani hanno intrapreso nella giornata di ieri un attacco terroristico contro quartieri d'abitazione a Mannheim e Ludwigshafen. Altre formazioni anglo americane hanno lanciato bombe sulla zona renano-vestfalica nonchè sulla Germania sud-orientale e principalmente su Graz.

La scorsa notte le città di Mannheim, Ludwigshafen e Magonza sono state nuovamente l'obiettivo di gravi attacchi terroristici.

Apparecchi da combattimento britannici hanno lanciato nelle ore serali e durante la notte bombe sulla capitale del Reich e su località dei territori occidentali della Germania.

Londra continua ad essere esposta al nostro fuoco di rappresaglia.

Dalla difesa di Budapest agli scontri presso Monschau

BERLINO, 2 febbraio.

Le difese tedesco-ungheresi della Capitale magiara continuano a difendersi con un eroismo senza pari contro i gravi attacchi delle divisioni bolsceviche superiori in numero e in armi. Nei tentativi di penetrare nel terreno dall'esterno che però sono stati tutti respinti, i bolscevichi hanno dovuto subire perdite in uomini e materiale tanto alte che essi sono stati costretti in un primo tempo a raggruppare le loro forze. Questi raggruppamenti sono stati osservati non soltanto sulla riva orientale ma anche sulla testa di ponte occidentale e si è potuto constatare che i bolscevichi fanno affluire ulteriori rinforzi per soffocare i difensori.

Nel corso del pomeriggio i bolscevichi hanno ripreso gli attacchi a sud-ovest di Cracovia.

Davanti a Breslavia situazione calma.

Nella regione di Schneidemuehl il nemico ha attaccato ma è riuscito ad infiltrarsi in solo due punti dovendosi poi ritirare sulle posizioni di partenza. La Luftwaffe ha continuato le sue azioni con forze molto grosse e con notevoli successi. Centinaia di velivoli di ogni tipo si sono lanciati contro colonne nemiche. Secondo notizie provvisorie sono stati distrutti cinquantadue carri armati e ottocentotrenta veicoli nonchè almeno otto batterie.

A Marienburg è continuata la lotta. Il reparto nemico spintosi ad ovest di Elbing è stato preso a tenaglia e costretto in un piccolo spazio.

In Prussia orientale la battaglia di carri armati è continuata. Dopo la distruzione di cinquantanove carri armati nemici l'offensiva è stata bloccata. A sud di Königsberg si è combattuto duramente senza che la situazione cambiasse.

Sulla Mosa l'attività combattiva si è limitata ad azioni d'assalto tedesche tra Nimega e Venlo.

Nella nuova zona d'attacco della prima e terza armata americana, tra Monschau e St. Vith, gli americani hanno continuato le loro puntate allo scopo di guadagnare gli avamposti del vallo occidentale. Anche nella zona di infiltrazione di Aquisgrana continuano i movimenti nemici.

In particolare si apprende che gli americani hanno continuato le loro puntate nel bosco di Monschau e precisamente ad est e a sud-est della città. Particolarmente violenta è la lotta per le case del bosco che sono state trasformate dalle truppe tedesche in fortini e ostacolano l'avanzata americana.

Un secondo epicentro di questo settore si trova a nord-est di St. Vith. A sud della località gli americani sono stati ricacciati da un piccolo villaggio. Ad est il nemico tenta di avvicinarsi agli avamposti del vallo occidentale.

Nei Bassi Vosgi si sono riaccesi i combattimenti nel settore di Hagenau. Gli americani che tengono ancora un piccolo caposaldo nella parte meridionale della città hanno eseguito puntate per guadagnare terreno. Un contrattacco tedesco ha però ricacciato il nemico nel suo caposaldo.

Capo pattuglia in una azione presso Faenza (Foto P. K.)

Centocinque sentenze di morte pronunciate dal tribunale bolscevico in Bulgaria

BERNA, 2 febbraio.

Il processo di distruzione dei bolscevichi in Bulgaria contro le forze del popolo si è iniziato con centocinque sentenze di morte pronunciate dal tribunale di sangue istituito a Sofia.

Tra i condannati vi sono anche l'ex reggente Principe Cirillo, il presidente dei ministri Filoff ed il generale Michoff. Tra gli accusati vi erano pure tutti gli ex primi ministri, ministri nonchè molti altri bulgari appartenenti alla schiera dei dirigenti della nazione. E' sintomatico che le centocinque sentenze di morte sono state pronunciate sebbene il procuratore di Stato ne abbia proposte soltanto cinque.

Tra le vittime si trova anche il presidente dei ministri del governo traditore Murawieff. Egli è stato condannato al carcere a vita. Perfino Muschanoff, che rappresentava l'opposizione dei filobolscevichi e che più tardi fungeva da mediatore per un armistizio al Cairo, si trova fra i condannati.

Oltre undicimila americani fuori combattimento nello sbarco nella baia di Lingayen

TOKIO, 2 febbraio.

Una notizia del Gran Quartier Imperiale conferma l'avanzata degli americani su Luzon fino alle vicinanze di S. Fernando. Contemporaneamente la notizia reca che il nemico ha intrapreso un nuovo sbarco nella baia di Subio il 30 gennaio. Le perdite degli americani nel loro sbarco nella baia di Lingayen sono nel frattempo sensibilmente aumentate per la violenta difesa giapponese ed ammontano a undicimila duecento morti e feriti, a centoquattordici carri armati ed automezzi distrutti, a settantun cannoni catturati o distrutti.

Il prossimo congresso degli stati arabi

GINEVRA, 2 febbraio.

Secondo la «Reuter» il governo egiziano inviterà gli Stati arabi ad un congresso che avrà luogo verso la metà di febbraio e che dovrà occuparsi dei progetti per una lega dell'unione araba.

Al Cairo si ritiene che la visita di Re Faruk a Ibn Saud, ha eliminato le difficoltà esistenti.

La formidabile battaglia in Ungheria

Centottanta carri armati sovietici distrutti in quarantotto ore

(Corrispondente di guerra del D.N.B. Walter Kalweit)

FRONTE ORIENTALE, 2 febbraio.

La battaglia in Ungheria ha raggiunto un alto culmine. Dopo che le divisioni di carri armati tedesche erano riuscite quattro settimane fa a mettere in movimento tutto il fronte sovietico sul lago Balaton e a raggiungere il Danubio, il comando sovietico ha sferrato un contrattacco in grande stile che avrebbe dovuto annientare le Divisioni corazzate germaniche.

Con la massima fretta l'avversario ha gettato un corpo corazzato presso Waitzen oltre il Danubio per attaccare il fianco di una Divisione corazzata tedesca. Il comando sovietico contava su di un sicuro effetto della sua azione di sorpresa ed aveva dato ordine ai propri gruppi di attaccare, accerchiare ed annientare le forze tedesche.

Quando in un'alba tempestosa, i comandanti ed i granatieri tedeschi a nord del lago Velenczo avevano visto il piatto terreno davanti a loro letteralmente coperto di carri armati sovietici, non osavano prestare fede ai loro occhi.

Se l'avversario aveva però pensato di ottenere un successo, con la sua schiacciante superiorità numerica si era ancora una volta grossolanamente sbagliato. Le formazioni tedesche hanno preso immediatamente le necessarie contromisure, senza lasciarsi sorprendere dall'attacco nemico.

Spesso a soli cento metri di distanza le batterie tedesche hanno diretto il loro fuoco contro i carri armati sovietici in avanzata, passando dalla difesa al contrattacco. Verso mezzogiorno la battaglia continuava a svolgersi con ritmo alterno. Vanamente l'avversario sferrava un attacco dopo l'altro per annientare i reparti tedeschi. Ogni volta le puntate sovietiche si sono infrante contro la saldezza della difesa germanica.

Dopo quarantotto ore dall'inizio della lotta, centottanta carri armati sovietici giacevano in fiamme sul terreno. Meno di ogni altra descrizione una parola pronunciata da un carrista germanico definisce lo spirito di questi eroici combattenti.

Nel corso della lotta egli faceva pervenire una comunicazione al suo comandante nella quale diceva: «Ho cinque colpi nella torretta; posso tirarmi di cinque metri?».

Effetti delle telearmi sulla capitale inglese

BERNA, 2 febbraio.

Il ministro britannico del Lavoro ha dichiarato che il governo non poteva mantenere le promesse fatte a suo tempo di rendere abitabili le 719 mila case danneggiate nella Capitale inglese.

Il compito si è aggravato in seguito alla grave penuria di materiale da costruzione. «Lo stabilimento che assicurava la produzione della calce — ha aggiunto il ministro — era in efficienza, quando l'esplosione di una delle telearmi germaniche ha distrutto completamente la fabbrica che produceva 1/5 della calce necessaria al fabbisogno nazionale».

Visita di Graziani al fronte alpino

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. di O., gennaio.

Gli uomini del fronte alpino, quelli delle Divisioni, dei Battaglioni dislocati, dei reparti autonomi che si battono sui Passi e sulle vette delle Alpi Occidentali hanno avuto in questi giorni tra di loro il Maresciallo Graziani.

Giunto di sorpresa ha ispezionato e visitato in un contatto schietto, aperto, affettuoso tutti i reparti di prima linea e di retrofronte impegnati nella dura guerra di montagna. E' stato finalmente il primo incontro della zona di combattimento fra il Comandante ed i suoi uomini, e, specie per le formazioni rientrate di recente in Patria, ha costituito un ineguagliabile riconoscimento.

La visita è stata veramente quella del Comandante ad uomini votati ad [illegible] causa. Essi l'hanno sentito e sono stati grati a Graziani di avergliela espresso. Egli non è rimasto nelle zone di retrovia o nel fondo valle presso i comandi. Ha voluto giungere ed è giunto alle primissime [illegible], dove la neve tocca ormai l'altezza di parecchi metri, ove le pattuglie [illegible] combattono contro l'insidia del nemico e del gelo, ove le piste si smarriscono sotto la sferza della tormenta, ma ove battono saldissimi cuori d'italiani che non mollano.

Egli ha voluto essere con i suoi uomini, che in lui hanno riconosciuto quanto del volto della Patria bastava loro vedere in queste ore. Per giungere a dei fortini avanzati, ha percorso [illegible]. Recatosi anzi, in terra francese, ad un sistema di «bunker» ove la neve aveva raggiunto oltre tre metri di altezza, il Maresciallo ha dovuto percorrere al ritorno, nella neve alta quasi senza [illegible], una ventina di chilometri.

Reparti e reparti l'hanno veduto [illegible] davanti ai propri posti, l'hanno seguito col binoccolo lungo la strada, hanno solcato patruglie, che lo scortassero, se lo sono sentiti con loro e per loro. Questo episodio in particolare, col quale si è chiuso un primo ciclo dell'ispezione, ha profondamente toccato i soldati del fronte Occidentale. Io ho sentito correre per tutto l'immenso arco delle linee [illegible] e [illegible] loro Comandante, l'uomo del quale conoscono lo spirito mirabilmente sincronizzato col loro, è andato a vederli, a dir loro la parola di solidarietà e di comprensione, più che tutto con la sua presenza.

Essi hanno avuto il viatico desiderato.

A. Berla

«Libertà» di oggi e «tirannia» di ieri

La tragica situazione dell'Italia occupata

LISBONA, 2 febbraio.

(Ert). Ripudiata dagli inglesi col noto «veto» che fece tanto scalpore subito dopo la liquidazione del primo Gabinetto Bonomi, il conte Sforza non potendo più pontificare nell'agone politico impegna in questi giorni la propria consorte affinchè in qualche modo gli spiani la strada che lo riporti sulla ribalta della vita pubblica nell'Italia invasa.

Il «Notiziario Nazioni Unite» informa infatti da Roma che la contessa Valentina Sforza, in collaborazione con gli uffici inglese, francese e belga di un'associazione americana che porta il titolo di «Savechildren federation», sta lavorando attivamente per la rinascita della suddetta organizzazione nell'Italia occupata.

Dandone notizia, la propaganda «alleata» non commette nulla di male ed è augurabile, anzi, che, se l'associazione sarà in grado di funzionare, essa torni almeno di giovamento ai tanti disgraziati italiani che sotto il giogo degli anglo-americani protendono le mani in disperata richiesta di soccorso. Dove però i nemici si fanno cogliere con le mani nel sacco, è nella seconda parte del comunicato, in cui si va affermando che l'organizzazione di assistenza in parola, già in atto qualche decennio fa, «fu obbligata sotto il Regime Fascista, prima a rinunciare al suo carattere internazionale, poi a cessare quasi del tutto la sua attività in Italia».

Non occorre spendere molte parole per scoprire il mendacio degli avversari i quali, questa volta, avvalendosi del conte Sforza e della sua servizievole consorte, dimostrano di non avere trovato più originali di quella che fornisce ad essi il pretesto per discreditare il regime fascista in un settore di attività e di realizzazioni — quello dell'assistenza alla gioventù — in cui il Fascismo si è maggiormente distinto e dal quale il popolo, e proprio il popolo bisognoso, ha avuto per i propri figli conforto e bene a piene mani.

La segnalazione del «Notiziario Nazioni Unite» giunge opportuna a confermare uno stato di abbandono, di incuria di disagio morale che la stessa «Reuter» in una emissione di giorni or sono denunciò come esistente nell'Italia invasa, citando fra l'altro che nella sola Roma la mortalità dell'infanzia aveva raggiunto l'impressionante proporzione di 484 casi di morte su 1100 nascite denunziate.

La «Save children federation» per chi non lo sapesse, è una istituzione che attualmente ha per compito il reclutamento, più a scopo profilattico che assistenziale, di tutti i bambini denutriti o ammalati, con particolare riguardo per quelli affetti da malattie contagiose, che si trovano nei territori di occupazione; e ciò per preservare le popolazioni dall'estendersi di tanti malanni che il più delle volte finiscono per assumere forme epidemiche. Una politica da colonizzatori, insomma, per la quale i bimbi italiani vengono considerati alla stregua della gente di colore e perciò sottoposti al trattamento riservato all'infanzia dell'India e dell'Africa.

Ora se la «Save children federation» — evidentemente in concorrenza con la Russia che nei bambini trasferiti in Bolscevia vede i futuri agitatori sovietici — sta studiando, con la compiacente collaborazione della contessa Sforza, l'attuazione di un tale servizio di assistenza nell'Italia invasa, è segno che nella parte dell'Italia occupata gli anglo-americani hanno portato, oltre alla distruzione dei nostri tesori artistici, dei nostri focolari e ogni sorta di disagi, anche l'intossicazione fisica e morale che va lentamente, ma con inesorabile progressività, minando la salute del popolo. E per ridurre questo processo di decomposizione — di fronte al quale lo stesso Cardinale Ascalesi di Napoli ha suonato il campanello di allarme, facendo ai fedeli un triste quadro delle pietosissime condizioni in cui versa la popolazione sotto l'amministrazione degli anglo-americani — bisogna, senza badare ai sistemi dare un segno di umanità e di preoccupazione.

Di fronte a questa realtà, ci chiediamo: quale bene possono aspettarsi gli italiani che vivono nel clima creato dai «liberatori»? E, ancora, quali sono le prospettive per il futuro per quelli di essi che si considerano «liberati»?

Ci limiteremo, per finire, a ricordare le conclusioni cui alcuni anni fa erano pervenuti alcuni igienisti americani che furono per ragioni di studio in visita nell'Italia di Mussolini. Costoro, dopo diligenti indagini hanno scritto sugli stessi giornali degli Stati Uniti che la percentuale della mortalità infantile in Italia, mercè le provvide opere del governo di allora, erano le più basse fra quelle registrate negli Stati europei. Nelle province italiane occupate dagli anglo-americani la mortalità infantile ha raggiunto ora un livello che non trova riscontro in alcun precedente delle statistiche della sanità pubblica non solo italiana, ma anche europea.

Il popolo autentico, quello che non dimentica nè si è lasciato imbastolare nel diabolico giuoco dei traditori, non si lascia facilmente infinocchiare dalle dichiarazioni della contessa Sforza che puzzano di artificio e di cortigianeria.

Sta di fatto che iniziative del genere di quelle della «Save children federation» rendono per se stesse evidenti, in una luce solare, certe realtà della «tirannia fascista», delle quali gli italiani più duri d'orecchio e più tardi di cervello e di cuore, vanno — e andranno ancor più nel tempo — [illegible] per quei raffronti che la Storia riserba ai dimentichi ed ai fuorviati.

Un altro incontro Roosevelt-Churchill Stalin

BERLINO, 2 febbraio.

Si progetta un nuovo inganno di Wilson. In questi giorni in una località tenuta accuratamente segreta si sta svolgendo un nuovo confronto richiesto da molto tempo dagli inglesi e dagli americani tra i maggiori responsabili della guerra, Churchill, Roosevelt e Stalin.

Secondo informazioni giunte a Berlino si progetta di abbattere militarmente la Germania dall'ovest e dall'est e di influire sul morale bellico del popolo tedesco con un trucco propagandistico in grande stile.

Sembra che essi abbiano l'intenzione di effettuare il tentativo di rendere accettabili al popolo tedesco i termini della capitolazione incondizionata per mezzo di una nuova edizione dei famigerati quattordici punti di Wilson.

Churchill a Gibilterra

AMSTERDAM, 2 febbraio.

Secondo la Reuter alcuni operai stranieri di ritorno a Gibilterra da La Linea hanno riferito che Churchill sarebbe giunto a Gibilterra mercoledì sera in aereo.

L'ebraismo impera in Bulgaria

VIENNA, 2 febbraio.

Il governo di Bucarest ha emesso una legge contro i delinquenti ed i profittatori di guerra.

L'Agenzia di informazioni rumena informa che il testo della legge trasforma praticamente ogni ufficiale che ha combattuto sul territorio sovietico, ogni impiegato che ha eseguito le leggi anti-ebraiche, ogni poliziotto che ha arrestato un comunista od un ebreo, ogni giudice che ha giudicato un comunista o un ebreo in delinquenti di guerra e come tali vengono condannati a morte.

Inoltre le leggi riguardano tutti i commercianti e gli industriali che si sono affermati negli ultimi anni nonostante la concorrenza ebraica.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direz., Redaz. e Cronaca 7-15, Amministr. 3-89, Ufficio Pubbl. 9-89.

La condanna a morte di sedici banditi

Il Tribunale Speciale per la Sicurezza Pubblica, con propria sentenza ha condannato alla pena capitale, perchè, appartenenti attivi a gruppi di banditi, parteciparono direttamente a crimini compiuti, i seguenti:

1. LIPONI Angelo, classe 1914, da Certa, detto «Mamelin»;
2. PUTTO Giannino, classe 1924, da Azzano Decimo, detto «Pronto»;
3. ZAPPUTO Carlo Pietro, classe 1916, da Grotte, detto «Angelo»;
4. LONGO Cesare, classe 1923 da Torto, detto «Giorgio»;
5. ALEO Francesco, classe 1914 da Barafranca, detto «Sacco»;
6. BARTOLUSSI Giovanni, classe 1923 da Zoppola, detto «Bandiera»;
7. ADRIANO Carlo, cl. 1920 da Roma, detto «Riccardo Cuor di Leone»;
8. CRITTAION Bruno, classe 1925 da S. Daniele, detto «Attilio»;
9. BUGATT Pietro, classe 1909 da Meduno, detto «Barba»;
10. GRAFFITTI Gino, classe 1918 da Meduno, detto «Nino»;
11. MARCUZ Elio, classe 1923, da Azzano Decimo, detto «Trim»;
12. LENA Silvio, classe 1915, da Pramaggiore, detto «Pippo» e «Tigre»;
13. PAVOT Secondo, classe 1923 da S. Lorenzo (Pordenone);
14. LOVISA Ivo, classe 1924 da Azzano Decimo, detto «Prim»;
15. ZILLI Angelo, classe 1925 da Udine;
16. LARDINI Renato, classe 1926 da Udine.

in considerazione dei seguenti delitti:

il 30 dicembre 1944 il Consigliere Tecnico della O.T. Kurfaar venne proditoriamente assassinato nei pressi di Fiaibano;

il 13 gennaio 1945 nei pressi di Pers due soldati germanici, un soldato italiano e tre cosacchi, già feriti, furono depredati e brutalmente assassinati;

e di altri vili attentati.

Il Supremo Commissario non ha fatto uso del diritto di grazia spettantegli ed ha ordinato l'esecuzione delle suddette sentenze di morte.

Nei confronti di 15 condannati la sentenza è stata eseguita stamani mediante fucilazione.

Nei riguardi di LENA Silvio, resosi a suo tempo colpevole dell'uccisione di tre fascisti repubblicani in Portogruaro, e inoltre dell'uccisione del fascista repubblicano Paolo Nardini in S. Vito al Tagliamento, in presenza della di lui moglie e dei suoi piccoli bambini, la SENTENZA E' STATA ESEGUITA MEDIANTE IMPICCAGIONE.

Udine, li 30 gennaio 1945.

IL TRIBUNALE SPECIALE PER LA SICUREZZA PUBBLICA

Il nuovo orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della provincia di Udine visto l'art. 95 della vigente Legge di P. S. che fissa l'orario dell'apertura e chiusura degli esercizi pubblici; tenuto conto delle attuali contingenze, con suo provvedimento del 2 febbraio ha autorizzato il Questore della Provincia, ai sensi del predetto articolo 95 a derogare all'orario di apertura degli esercizi pubblici di tutta la Provincia destinati esclusivamente alla vendita ed al consumo delle bevande alcooliche.

Di conseguenza l'orario speciale per la vendita del vino, fissato con precedente decreto è abolito.

Il Questore, in armonia con il provvedimento del Prefetto ha emanato in data di ieri il seguente decreto:

Il Questore della Provincia di Udine, vista l'autorizzazione prefettizia in data odierna relativa all'anticipazione dell'orario di apertura, stabilito dall'art. 95 della vigente Legge di P. S., degli esercizi pubblici destinati esclusivamente alla vendita ed al consumo delle bevande alcooliche; considerato che con la stessa autorizzazione viene abolito il precedente orario speciale per le bevande vinose ed alcooliche; tenuto conto delle speciali esigenze del momento, visto l'articolo 96 della Legge di P. S., decreta:

L'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici di Udine e Provincia, sino a nuova disposizione, è fissato come segue: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 con facoltà di tenere aperto il locale ininterrottamente fino a mezz'ora prima dell'inizio del coprifuoco secondo l'orario fissato per i singoli Comuni.

I contravventori saranno passibili delle sanzioni delle Leggi vigenti penali, salvo gli eventuali provvedimenti amministrativi.

Gli ufficiali ed agenti della Forza pubblica sono incaricati dell'osservanza del presente decreto.

Annonaria

Disciplina del mercato vinicolo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che le richieste di assegnazione vino da parte degli esercenti del Capoluogo devono essere presentate all'ufficio distribuzione entro il giorno 5 corrente mese e sono valevoli per tutto febbraio. Le richieste che perverranno dopo tale data si intendono riferite al mese successivo. Per le assegnazioni di vino agli esercizi della Provincia verranno impartite le disposizioni del caso ai singoli Comuni.

Listino dei prezzi massimi

I grossisti ed i dettaglianti di generi alimentari sono invitati a passare in Unione per ritirare il nuovo listino prezzi massimi in vigore dal 1. febbraio.

Tessere del tabacco e prenotazione del sale

Poichè la distribuzione nel capoluogo della nuova tessera del tabacco non potrà essere ultimata in tempo utile, per il prossimo mese di febbraio saranno valide le prenotazioni già fatte nei mesi precedenti. Con altro comunicato sarà segnalata la data in cui avrà attuazione la tessera nazionale. Frattanto si invitano tutti i consumatori del capoluogo a ritirare senza indugio, presso l'ufficio razionamenti del Municipio la nuova tessera nei giorni segnalati di volta in volta a mezzo della stampa.

Le prenotazioni del sale per il mese di febbraio si ricevono nel capoluogo dal giorno 2 a tutto l'8 febbraio. I rivenditori consegneranno le cedole al Deposito il giorno 10 febbraio.

Atto onesto

Il legionario Giovanni Gechis, rinvenne in una via cittadina la somma di L. 6.000 e si affrettò a depositarla presso il Comando del 5.o Regg. Milizia D. T. «Friuli». Effettuate le dovute ricerche, il denaro risultò di proprietà della signora Ester De Luca di Faedis e venne subito consegnato alla proprietaria. Segnaliamo l'atto onesto del bravo legionario.

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pro sinistrati

Diamo il trentunesimo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

Personale della Prefettura Repubblicana	L. 5525.—
Della Rossa	» 30.—
N. N.	» 1000.—
I genitori del tenente Lorenzo Tamburlini caduto in A. S. per onorarne la memoria	» 1000.—
Famiglia dott. Faioni (per onorare la memoria di Giulia Mombelliardo)	» 500.—
Totale L.	8.055.—
Somma precedente	» 1.097.011.—
Totale L.	1.105.066.—

Le offerte dei commercianti

Undicesimo elenco delle offerte pro sinistrati pervenute all'Unione commercianti.

Importo precedente L. 249.880. Baldini Cuttini, in memoria di Luigi Comuzzi, Giuseppe Del Negro e Arrigo Gloria, L. 150; Angelo Nardini «Trattoria al Cane Bianco», 100; Pietro Zanini «Locanda Roma», in memoria di Vittorio e Pia Morandini, Giuseppe Del Negro, 1000; Elsa Zucco in Montenuovo «Caffè al Tempio», 200; Oreste Papi, panificio, 100; Aldo Ebneu, 2000; Pietro Leiss (seconda offerta), 500; Panificio Purinan, in memoria di Maria Tulisso in Grattoni, 500; Ada Grinaz, Faedis, 400. Totale L. 255.130.

Le offerte si ricevono presso l'Unione dei Commercianti, via Vittorio Veneto nelle ore d'ufficio.

Offerte raccolte dall'Unione dipendenti pubbliche amministrazioni

Ecco una nuova offerta pervenuta all'Unione provinciale dipendenti pubbliche amministrazioni di Udine, la quale ha rimesso al preposto Ente assistenziale le somme ricevute.

Dipendenti Direzione Gen. delle Nuove Costruz. Ferr., ufficio di Udine, L. 515. Offerte precedenti L. 24.131, Totale L. 24.646.

Madonna candelora e S. Biagio

Ricorreva ieri la solennità religiosa della Purificazione di Maria Vergine, ovvero della Madonna delle Candele. Le funzioni che con particolare rilievo si svolgevano nella chiesa Madre di Santa Maria del Castello, quest'anno per ragioni contingenti hanno avuto luogo in Duomo con largo concorso, come il solito, di fedeli.

Viene a proposito un proverbio che oggi ritorna particolarmente gradito: «A la Madonna Candelora, che nevegi o che plova, dell'inverno semo fora». E speriamo che il proverbio, una volta tanto, azzecchi giusto, anche se l'odierna ricorrenza di San Biagio — altra festività che non si svolgerà nella chiesa del Castello, ma bensì in Duomo — ci richiami ad un altro vecchio proverbio friulano: «A San Blâs, il frêt al tae il nâs».

Ad ogni modo, anche se a San Biagio il freddo può essere... tagliente, consoliamoci pensando che al 14 febbraio avremo San Valentino, vale a dire che «A San Valentin il frêt al fâs l'inchin» e «al cjante l'odelin» messaggero dell'incipiente primavera.

L'annuale funzione nella chiesa di Santo Spirito

Lunedì 5 febbraio, alle ore 16.30 nella chiesa di S. Spirito sarà tenuta la consueta funzione in onore dello Spirito Santo.

Si invitano alla cerimonia religiosa tutti gli iscritti alla Pia unione del Cenacolo permanente.

La direzione del periodico «La Madonna delle Grazie» avverte gli abbonati che dal mese di gennaio non viene eseguita la spedizione a mezzo posta, ma il periodico potrà essere ritirato presso la cancelleria della Basilica.

Un caso di omonimia

Gastone Gremese, di 19 anni, figlio di Umberto, ferroviere, ci prega di precisare che egli non ha nulla a che vedere con quel Gastone Gremese facente parte di quella comitiva sorpresa a ballare nella casa sinistrata di via Marsala.

L'opera dei fuori legge

Un parroco derubato

Nella casa canonica di Fratta — una frazione del comune di Caneva di Sacile — alcuni giorni fa nel pomeriggio, si presentavano due sconosciuti, bussando alla porta. Il parroco — don Domenico Fabbro — li faceva entrare e quelli, subito dentro, adocchiato un apparecchio radio modesto e di poco valore ma ciononostante a loro utile, se lo prendevano sotto braccio allontanandosi poi, senza quasi pronunciar parola.

Ai giovani e alle giovani del Friuli!

Su tutti i fronti si combatte per la salvezza dell'Europa. Contribuite anche voi alla difesa dell'Europa e del Friuli! Arruolatevi nei servizi ausiliari dell'Arma aerea tedesca!

Ufficio arruolamento: Via Piave 3, Udine

Questa sera concerto alla scuola della D. T.

Come di consueto, oggi alle 17.30, per gentile interessamento del locale Comando «Adria», si svolgerà presso la Scuola della Difesa Territoriale un concerto vocale corale strumentale, con un nuovo attraente programma di musiche e canti popolari, eseguito dal complesso corale-strumentale del suddetto Comando. La popolazione è invitata ad intervenire.

Notiziario scolastico

Ginnasio e Liceo magistrale arcivescovile femminile. — La presidenza del Ginnasio e del Liceo magistrale arcivescovile femminile comunica che le lezioni, sospese in seguito all'incursione aerea del 29 dicembre riprenderanno prossimamente: le alunne che frequentano regolarmente la scuola saranno interrogate per completare i giudizi del primo periodo scolastico. Per quanto riguarda le alunne sfollate si precisa, in base alle ultime istruzioni emanate dal Ministero, che i colloqui si terranno ora solo per le alunne del Liceo; per le alunne del Ginnasio invece vi sarà un solo esame colloquio alla fine dell'anno scolastico.

La presidenza ha provvisto in questi giorni ad inviare alle singole alunne una circolare in cui sono precisate le norme per i colloqui.

Cronaca mesta

Alice Feruglio

Dopo lunga malattia è deceduta la signora Alice Franceschini in Feruglio; lasciando nello sconforto i famigliari, i parenti e quanti l'amavano. Nella chiesetta dell'Ospedale civile si sono svolte le funzioni funebri. Assistevano alla mesta cerimonia molti conoscenti e impiegati dell'Ufficio Catasto ove il marito signor Enrico Feruglio è occupato. Celebrate le esequie la salma venne accompagnata alla sepoltura. Avevano inviato corona Linda e Carlo Porazzi, Ilda e Angelo Pastoresse. Sulla bara era deposta una corona affettuoso omaggio del marito, delle sorelle e della zia. Reggevano i cordoni le amiche Giulia Buzzi, Lina Chialina, Elta Gremese e Angelina Sartori. Ai familiari dell'estinta condoglianze.

Nicola De Martiis

Si è spento improvvisamente a Percotto il dott. Nicola De Martiis, titolare di quell'antica farmacia, maggiore farmacista in congedo, fiduciario della C.R.I. per il Comune di Pavia di Udine. Nativo della forte terra di Abruzzo, egli risiedeva da lunghi anni in Friuli, essendosi qui accasato. Reduce della guerra 1915-18, attivo collaboratore dell'impresa fiumana, vecchia Camicia nera, il compianto farmacista De Martiis era sempre primo a dare il suo appoggio alle iniziative patriottiche e benefiche. Godeva simpatica notorietà anche per la sua collaborazione al nostro e ad altri giornali.

Alla sua memoria eleviamo un reverente saluto; alla consorte, al figlio e ai congiunti tutti dell'estinto porgiamo sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Al Rifugio Scarsi. — Per onorare la memoria di Giulia Mombelliardo: Antonio Camuffo, L. 50.

Il cameriere sinistrato Ferruccio Cappellotto, abitante in via Bertaldia numero 66, è invitato a presentarsi presso l'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, via Vittorio Veneto n. 11, per urgenti comunicazioni che lo riguardano.

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico,,

Le partite di domani

33. Tolmezzo-D. T. Pozzuolo, campo S. Osvaldo, ore 13;
D. T. Tarcento-V. Regg. Friuli, campo S. Osvaldo, ore 14.45;
4. K. F. Btgl. 16-Passons, campo Moretti, ore 13;
A. C. Romana-S. Osvaldo, campo Moretti, ore 14.45.

IL GIORNO

Sabato 3 febbraio (34-331)
S. Biagio

FARMACIE DI TURNO

Oggi prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Conti, via Gemona; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 6.

OSCURAMENTO
Inizia ore 18; termina ore 7.10.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

3 febbraio 1945

NATI	2
MORTI	14
MATRIMONI	1

NASCITE

Pittone Bruno (V nato) di Augusto e di Passoni Teresa; Dosmo Antonio (I nato) di Eros e di Clocchiatti Ilva; Cuttini Romana (IV nato) di Gino e di Cuttini Anita; Fumolo Adriana (II nato) di Armido e di Bulfoni Maria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Peresano Tarcisio agricoltore con Schiffo Maria casalinga.

MATRIMONI

Franzolini Umberto salumiere con Cuberli Amelia casalinga.

MORTI

Stringaro Giacomo fu Antonio di anni 76 pensionato; Nazzi Giovanna fu Gio. Batta di anni 79 contadina; Urban Carolina fu Angelo di anni 75 in Pesante casalinga.

Un furto di galline fra le macerie

L'altra notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel cortile di una casa colpita dai recenti bombardamenti e rimasta gravemente sinistrata. I malviventi hanno potuto indisturbati, prelevare ben quattordici galline di proprietà di Francesco Gottardo fu Angelo arrecandogli un danno di quattromila lire.

Piccole disgrazie

Sul lavoro l'operaia Eugenia Filoferro fu Giovanni, di 34 anni, da Flambro, si produceva cadendo una contusione al ginocchio destro. L'infortunata è stata accolta al nostro Ospedale perchè affetta da sinovite traumatica all'articolazione e dichiarata guaribile in 30 giorni.

— Mentre transitava per via Fagagna, Carlo Gaspert fu Diodato, di 67 anni, inciampicava e cadeva a terra lussandosi la spalla sinistra. Guarirà al nostro Ospedale in 20 giorni.

— Vittima di un'accidentale caduta, la casalinga Regina Braidotti di Delfino, di 36 anni, è stata ricoverata nel Pio luogo per la frattura della gamba sinistra. Sarà costretta all'immobilità per una quarantina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: IL PRINCIPE AZZURRO, con Antonietta Colomé. Ore 14.
GARIBALDI: SEI ORE DI PERMESSO. Ore 14.
PUCCINI: CAMPO DEI FIORI, con Aldo Fabrizi. Ore 14.
IMPERO: LA FAMIGLIA BRAMBILLA IN VACANZA. Ore 14.
FRIULI: INFERNO GIALLO, con F. Giachetti. Ore 17.30.

Il 30 gennaio si è spento serenamente a Gorizia

Eusebio Curelli (Curellich)

La sorella MARTA con il marito LODOVICO KURNER, la nipote LUCIA con il marito GIORGIO nob. DEL TORRE, gli addolorati suoi pronipotini MARTA e GABRIO ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Gorizia-Trieste, 2 febbraio 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bachetti ringrazia di cuore quanti vollero in qualsiasi forma onorare la memoria della loro adorata mamma

Romilda Raffaelli ved. Bachetti

Udine, 3 febbraio 1945.

Ladro di biciclette colto sul fatto

Ieri in via Pelliccerie è stato arrestato il pregiudicato Antonio Zilli fu Giuseppe, di 51 anni, da Forni di Sopra, il quale mentre tentava di rubare una bicicletta incustodita, veniva sorpreso, acciuffato e consegnato agli agenti della «Mobile».

Maria Cozzi
Valerio Toneatto
partecipano il loro matrimonio.
Udine, Via Paolo Sarpi 9.
3-2-945.